

La voce dell'Abfo



Periodico di informazione dell'Abfo - "Associazione benefica fulvio occhinegro"
Registrazione Tribunale di Taranto n. 01/08 del 18.01.2008

Grande Taranto, ma non possiamo farcela da soli

Sono stati giorni intensi, giorni in cui non abbiamo pranzato, dormito, giorni in cui molti di noi non sono nemmeno andati a lavorare per rispondere ad un'emergenza umanitaria di una portata mai vista a Taranto, almeno negli ultimi anni.

Abbiamo conosciuto la vera tristezza, la vera miseria, negli occhi dei bambini fuggiti alla guerra. Ma abbiamo anche conosciuto il grande cuore dei tarantini. Lo conoscevamo già, è vero, ma non abbiamo mai visto tanta gente così generosa tutta insieme. L'emergenza, però, è ancora in corso; sono sbarcati altri profughi e per questo abbiamo il dovere di porci alcuni interrogativi. Per ora la macchina organizzativa ha retto. Il Comune e la Prefettura hanno gestito una situazione estremamente difficile. Non crediamo che in altre città avrebbero fatto di meglio.

Diverse migliaia di profughi giunte in pochi giorni in una città che ha già altri problemi e che non aveva mai fronteggiato prima questo tipo di emergenza, avrebbero messo in crisi anche la Protezione Civile nazionale. Ma quanto può reggere ancora un sistema di aiuti basati solo sull'amore dei nostri concittadini e sul grande impegno di Comune e Prefettura? Ci chiediamo, ad esempio, per quale motivo la Marina Militare non possa mettere a disposizione le sue strutture e i suoi dipendenti per ospitare i poveri profughi.

Ma un fenomeno di questa portata, a nostro avviso, richiede altre mille risposte da parte del governo centrale. Ad iniziare dal perché l'Europa continui ad essere assente. I numeri sono troppo alti ed è un fenomeno più grande di noi. Avanziamo il timore



che continueranno ad arrivare navi piene di profughi solo a Taranto, o soprattutto a Taranto. Tutto l'amore del mondo per questi nostri fratelli, e i tarantini lo hanno certamente dimostrato in questi giorni, non può compensare le evidenti difficoltà che possono sorgere se solo Lampedusa, Taranto e poche altre realtà devono impegnarsi per questo dramma umano.

Il rischio, per noi dell'Abfo molto grande, è quello di non poter garantire il rispetto della dignità di persone che hanno già patito troppe sofferenze.

E a questo, scusateci, non ci stiamo.

Andrea Occhinegro

Lunedì 9 giugno, primo sbarco a Taranto

Alle 8 del mattino del 9 giugno è arrivata al Porto di Taranto la nave militare Etna con 1300 migranti provenienti dalla Siria, ma anche dal Sudan e da altre regioni africane. Il giorno precedente, fino a tarda serata, c'era stato un importante vertice in Prefettura per pianificare al meglio l'operazione umanitaria. In rappresentanza del mondo del volontariato erano presenti Simona Fernandez, Padre Francesco Mitidieri e Andrea Occhinegro, rispettivamente delle associazioni Salam, Noi e Voi e Abfo. Scene da ricordare quelle viste al mattino al Porto di Taranto. Scene tristi, drammatiche: persone senza gambe, bambini in braccio a genitori disperati, ragazzi con lo sguardo perso nel vuoto. La macchina organizzativa della Prefettura e del Comune di Taranto ha retto piuttosto bene, non era facile. I 1300 profughi, una volta sbarcati, sono stati smistati nei vari Centri d'accoglienza resi disponibili ad ospitarli. Nella sede Abfo sono arrivate circa trenta persone siriane fuggite dalla guerra, fra cui 11 bambini. Si è provveduto ad accoglierli, a fornire loro un pasto, una doccia, ma soprattutto a donare l'affetto di tanti volontari. E' stato bello sentirsi ringraziare da queste persone che hanno apprezzato l'ospitalità ed è stato emozionante notare come sia nata in poche ore una rete di solidarietà che ha visto centinaia di tarantini portare latte, biscotti, giocattoli. Grazie di vero cuore.



Martedì 8 Luglio: Consiglio Regionale per piano di emergenza profughi

Si è svolto Martedì 8 Luglio un importante Consiglio Regionale per discutere sulla situazione che sta affliggendo Taranto e l'intero territorio Pugliese. I continui flussi migratori sono ormai all'ordine del giorno e si stima siano arrivati più di 5.800 profughi in soli 40 giorni. I numeri cresceranno sempre di più, servono misure urgenti e una prospettiva chiara perché la Puglia, e in special modo Taranto, non può essere lasciata sola. Servono ulteriori misure di prevenzione e di profilassi, una fattiva collaborazione con il governo nazionale per costruire una rete di responsabilità e di possibilità. Mentre la discussione era in atto, altre 1.300 persone sbarcavano nel porto di Taranto. Molto è stato già fatto, ha affermato il Sindaco di Taranto Stefano: un grande rafforzamento della prima accoglienza direttamente al porto, attraverso l'utilizzo di gazebo per garantire ombra per chi ha affrontato quell'estenuante viaggio sotto il sole

cocente; medicinali e pomate contro le ustioni; dottoresse per le donne che, per credo religioso, non possono essere visitate da medici uomini; assistenti sociali presenti nei vari centri di accoglienza per garantire una totale tutela dei tanti minori non accompagnati. La questione minorile è centrale. "L'accoglienza dei più piccoli è una emergenza nella emergenza. L'ex asilo nido del Comune di Taranto è un luogo di grande solidarietà. Serve un valido accompagnamento organizzativo per accogliere e accompagnare i minori nei percorsi di permanenza" ha affermato la Consigliera Anna Rita Lemma. Ed è per questo che il Consiglio Regionale ha approvato il documento che chiede al Governo risorse straordinarie con particolare riferimento alla tutela dei minori. L'estate è ancora molto lunga, bisogna trovare al più presto metodi adatti per le future operazioni di accoglienza.

Incinta attraversa il deserto e partorisce a Taranto

Si chiama Marvellous ed è una meravigliosa bambina di tre chili. E' nata il 16 Giugno al Santissima Annunziata di Taranto. Meravigliosa ed incredibile è anche la sua storia. Nel pancione di sua madre, Tobi, una ragazza nigeriana di 25 anni, ha vissuto la fuga dalla guerra civile, ha attraversato il deserto, ha subito l'arresto in Libia ed è riuscita a raggiungere la Sicilia a bordo di un barcone. Dal 25 aprile Tobi è ospite del centro di accoglienza organizzato dall'Abfo (associazione benefica Fulvio Occhinegro) nella ex scuola Codignola di Taranto. Tobi racconta che in Nigeria parenti ed amici hanno subito torture e in molti sono morti. Col suo compagno ha attraversato il deserto ma in Libia sono stati arrestati. Lei è stata rilasciata perché incinta, ma il compagno è stato trattenuto. Non si hanno più sue notizie. Alcuni dicono che è stato ucciso. Dalla Libia il viaggio della speranza su un barcone diretto in Sicilia è durato sette giorni. Tobi si è nutrita di acqua e poco altro. Arrivata a Taranto aveva la varicella ma la gara di solidarietà ha vinto contro ogni pronostico. I volontari dell'Abfo ed il personale dell'ospedale hanno assicurato a Tobi tutte le cure, visite ed ecografie con amore e professionalità. E' stata la mamma a scegliere il nome Marvellous, perché le è sembrato meraviglioso che la bambina sia nata sana e salva in Italia dopo le disavventure che ha

passato portandola in grembo. Per i volontari è figlia di tutta la comunità tarantina. Al momento in cui scriviamo Tobi e Marvellous hanno già lasciato l'ospedale e sono ospiti presso l'abitazione di una volontaria dell'Abfo in attesa di essere trasferite ad una struttura idonea.

Tratto da *La Repubblica* - Vittorio Ricapito



Martedì 10 giugno 1° screening visivo per gli ospiti senza fissa dimora del Centro Abfo

Si è svolto martedì 10 giugno il primo screening visivo per gli ospiti senza fissa dimora del Centro di Solidarietà Abfo. L'iniziativa, probabilmente la prima in assoluto per la città di Taranto, ha visto la partecipazione di diversi optometristi, ortottisti e oculisti di Taranto e Provincia e si è rivolta alle circa 70 persone che attualmente trovano accoglienza presso il Centro Abfo. Tutti gli ospiti ai quali

è stato riscontrato un difetto visivo hanno ricevuto gratuitamente montatura e lenti generosamente donate dalle Aziende D.A.I. Optical, DESEYE e dagli ottici che hanno aderito all'iniziativa. Si ringraziano inoltre l'ortottista Eva Leopardi, gli oculisti Cesare Pignatelli e Mariagrazia Serra.

Venerdì 6 giugno: spettacolo di beneficenza

Venerdì 6 giugno ha avuto luogo presso la Villa Peripato di Taranto, una brillante iniziativa benefica ad opera di un gruppo di colleghi e amici, tutti bancari del gruppo Intesa San Paolo, "Gli Spread", che hanno ritenuto utile creare un legame tra l'essere seri e bravi professionisti durante la giornata lavorativa e l'essere sensibili artisti appena fuori dal lavoro. Con un filo comune, la passione che li unisce ed il desiderio di esprimersi non solo in ambito professionale.

La formula musica, teatro, cabaret, ballo, è stata resa ancora più fluida dalla presenza di Mauro Pulpito in veste di presentatore. Il titolo dello spettacolo era FRAGILE Show e l'intero ricavato, al netto delle spese, è stato devoluto a tre associazioni, tra cui l'Abfo. Infatti giovedì 3 Luglio il Presidente Andrea Occhinegro ha

ricevuto l'assegno di € 5.000, quota che sarà utilizzata per la creazione di un ambulatorio medico di base, per il quale si è già avuta l'adesione di diversi medici di Taranto.



CHI SIAMO

L'Abfo - "Associazione benefica fulvio occhinegro" è un'organizzazione di volontariato nata a Taranto l'11 Marzo 2005, regolarmente registrata con atto notarile ed iscritta al Registro Regionale del volontariato.

Le nostre attenzioni sono rivolte alle persone più povere, ai più deboli e, più in generale, a chi vive in stato di disagio sociale nella nostra città, nella nostra Taranto.

Ed è così che ogni giorno e nel nostro piccolo, secondo turnazioni predefinite e in modo gratuito, cerchiamo di aiutare bambini, famiglie, persone senza fissa dimora, anziani, ragazzi diversamente abili e chiunque necessiti di aiuto a causa delle proprie condizioni di vita.



COME SOSTENERCI:

Modalità per effettuare donazioni

Personalmente, presso
la sede legale

Viale Virgilio, 35 - Taranto

Intestando a: Abfo - "Associazione benefica fulvio occhinegro"

Mediante Bonifico da
eseguire presso la
propria Banca o via
Internet

C/C n. 114
IBAN:
IT93 X01005 15800 000 000 114

Mediante Conto
Corrente Postale

C/C n. 801 911 74
IBAN:
IT92 U076 0115 8000 0008 0191 174

**“ Non sapremo mai
quanto bene può fare
un semplice sorriso...”**



Redazione:

Direttore responsabile:
Giuseppe Giordano

**Direttore editoriale e responsabile
organizzativo:**
Flavia Visino

Collaboratori:

Katia Elefante, Fabio Tortorella, Christian
Cicala, Davide Vendramin

Editore:

Abfo - "Associazione benefica fulvio
occhinegro"

Le nostre sedi:

Sede Legale:
Viale Virgilio, 35 – Taranto

Sede Operativa:
Via L. di Montepulciano, 1 – Taranto
(nei pressi della Clinica Villa Verde)
Tutti i giorni, dal lunedì al sabato
(ore 16 - 20)

Contatti:

Telefono: 099.7353540
349.3141642

Fax: 099.9440040

Mail: abfo@abfo.it

Sito internet: www.abfo.it